

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Lorenzo Quadri  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 2 maggio 2011 n. 91.11 Ristorni dei frontalieri e provocazioni italiane

Signor deputato,

prima di rispondere alle singole domande poste dall'interrogazione ricordiamo che il Consiglio di Stato il 30 giugno 2011 ha deciso di pagare all'Italia unicamente il 50% del ristorno relativo all'anno 2010 (CHF 28'420'929) previsto dall'Accordo tra la Svizzera e l'Italia relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri. Il rimanente 50% è stato depositato su un conto vincolato e sarà versato solo "al momento in cui la Confederazione aprirà i negoziati riguardanti:

- a) la stipulazione di un accordo sulla fiscalità basato sul principio dello scambio di informazioni su richiesta, secondo gli standard dell'OCSE;
- b) l'accoglimento del principio di reciprocità e la riduzione del ristorno nell'ambito dell'Accordo.

In alternativa, qualora la Confederazione non ottenesse, nell'ambito delle trattative finalizzate all'esclusione dello scambio di informazioni automatico, una riduzione importante del ristorno, essa dovrà tacitare il Canton Ticino. L'ammontare della compensazione dovrà scaturire da una negoziazione tra la Confederazione e il Canton Ticino stesso."

La decisione vuole essere un segnale forte nei confronti della Confederazione affinché si dia finalmente un seguito concreto alle preoccupazioni e alle rivendicazioni del Canton Ticino.

La Presidente della Confederazione, Micheline Calmy Rey, è stata informata della decisione con lettera del 4 luglio 2011.

Alle singole domande rispondiamo come segue.

#### **1. Il Consiglio di Stato viene tenuto costantemente informato dai passi della Confederazione in materia di ristorni delle imposte dei frontalieri italiani, essendo direttamente toccato dal problema?**

Il Consiglio di Stato viene regolarmente informato sull'evolvere della situazione tramite la direttrice del DFE, a sua volta tenuta al corrente dai funzionari della Divisione delle contribuzioni che intrattengono rapporti con le competenti autorità federali. Inoltre, dal mese di marzo del 2011 il Cantone dispone di un Delegato per i rapporti confederali, il signor Jürg De Bernardi, il quale ha regolari contatti con le autorità federali e informa regolarmente il Consiglio di Stato.

**2. Al CdS risulta che la Consigliera federale Widmer Schlumpf abbia fornito assicurazioni al Governo italiano che la Confederazione non sarebbe intenzionata a modificare i ristorni?**

Il Consiglio federale in una risposta del 16 febbraio 2011 a un'interrogazione del Consigliere nazionale Norman Gobbi ha precisato che "La proposta di bloccare il versamento della compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine, previsto dall'accordo del 1974 relativo all'imposizione dei lavoratori stipulato tra la Svizzera e l'Italia, viola gli obblighi internazionali della Svizzera. Questa misura non sarebbe nemmeno adatta a raggiungere l'obiettivo, dal momento in cui la via del dialogo è considerata la migliore per trovare soluzioni comuni alle difficoltà bilaterali in materia fiscale. Inoltre, essa si ripercuoterebbe sulla convenzione bilaterale per evitare le doppie imposizioni".

D'altra parte, lo stesso Consiglio federale su richiesta del 19 novembre 2009 del Canton Ticino alla Presidenza della Confederazione aveva creato un apposito gruppo di lavoro incaricato di preparare le varianti di soluzione alla questione del ristorno delle imposte dei frontalieri, gruppo di lavoro al quale ha partecipato il Ticino.

La Presidente della Confederazione, signora Micheline Calmy-Rey, in risposta alla lettera del 25 maggio 2011 del Consiglio di Stato, ha sottolineato, il 23 giugno 2011, la volontà della Svizzera di voler evitare un inasprimento delle relazioni e la disponibilità a trovare soluzioni comuni (vedi comunicato stampa del Consiglio di Stato del 24 giugno 2011).

L'informazione a disposizione dell'interrogante secondo la quale la Consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf avrebbe fornito assicurazioni al Governo italiano che la Confederazione non sarebbe intenzionata a modificare i ristorni sarebbe anche in contrasto con la dichiarazione della stessa Consigliera federale a margine della riunione della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati del 23 giugno 2011 che si è espressa sull'iniziativa cantonale inerente la rinegoziazione dell'accordo sui frontalieri. La volontà di rinegoziare l'attuale accordo con l'Italia è ancora stata ribadita dalla stessa Consigliera federale Widmer Schlumpf durante la conferenza stampa svoltasi al termine della seduta del Consiglio federale del 6 luglio 2011.

**3. In caso di risposta affermativa alla domanda precedente: qual è la posizione del CdS al proposito?**

Vedasi risposta precedente.

**4. Quali passi concreti intende intraprendere il CdS affinché venga aperto un contenzioso con l'Italia al fine di giungere alla doverosa ed attesa revisione dei ristorni delle imposte dei frontalieri?**

Il Consiglio di Stato ha deciso il blocco del 50% dei ristorni e ha sollecitato il Governo federale affinché rinegozi l'Accordo del 1974.

Voglia accogliere, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

Il Cancelliere:

L. Sadis

G. Gianella